

# Nozze gay registrate a Bologna Il prefetto blocca il sindaco

Scontro istituzionale: "Provvedimento illegale, il Comune lo revochi"



ROBERTO BETTOLINI

## 100.000

### figli

Questo, secondo  
le associazioni, il numero  
di minori che hanno almeno  
un genitore gay

## La famiglia del senatore

Il senatore Sergio Lo Giudice (a destra) col marito Michele Giarratano e il figlio Luca, nato negli Usa grazie alla fecondazione eterologa



### LA REPLICA DI MEROLA

Il primo cittadino:  
«È una battaglia  
di civiltà, vado avanti»

### IL PARLAMENTARE

Lo Giudice: «Su mio  
figlio qui non ho diritti  
ma negli Usa sì»

«**E**vviva le  
spose!». Il  
coro degli  
amici salu-  
ta l'uscita  
delle due donne dall'ufficio  
anagrafe di Bologna, in piazza  
Maggiore: Eleonora Tadolini,

31 anni, e Rebecca Hetherington, 37, si sono sposate formalmente in Inghilterra tre anni fa e ieri, nel primo giorno utile, hanno avviato la procedura per trascrivere la loro unione nel registro del comune di Bologna, come previsto dalla direttiva della giunta Merola. Poco lontano, un'altra coppia gay che ha compiuto lo stesso passo, quella formata dal senatore Pd Sergio Lo Giudice e dall'avvocato Michele Giarratano, si gode il sole di settembre insieme al piccolo Luca, il figlio di quattro mesi avuto da Giarratano negli Usa grazie a una tecnica di fecondazione assistita. La loro è una famiglia di fatto, sancita dalle nozze celebrate a Oslo nel 2011, che secondo l'ordinamento italiano semplicemente non esiste, mentre iniziative come quelle della città emiliana (scelte analoghe so-

no state fatte a Napoli, Reggio Emilia, Fano, mentre a Pordenone è stata annunciata, ndr) hanno una valenza puramente simbolica, volta a spronare il parlamento a legiferare in tema di unioni gay. Il che non toglie che il prefetto di Bologna, Ennio Mario Sodano, l'abbia presa tanto sul serio da chiedere ufficialmente al Comune di revocare la disposizione, dato che «il nostro ordinamento non prevede tale trascrizione». Immediata la risposta del sindaco Virginio Merola, deciso a tirare dritto: «La nostra è una battaglia di civiltà, per cui non revoco il provvedimento, se lo riterrà opportuno in-



terverrà il prefetto». Tutta la vicenda, aggiunge Merola, «è la conferma che c'è una discordanza tra le norme europee e quelle del nostro Paese. Questa circostanza dovrebbe convincere il Parlamento ad approvare una legge per dare certezza del diritto a queste persone».

Intanto i diretti interessati approvano la linea adottata dalla città italiana storicamente più sensibile al tema dei diritti degli omosessuali: «La trascrizione dei matrimoni contratti all'estero è un gesto di attenzione e di inclusione forte dell'amministrazione bolognese - commenta Lo Giudice, che è anche nella commissione giustizia del Senato al lavoro sulla proposta sulle unioni civili -. Mi auguro che rappresenti un ulteriore tassello verso una legge: in commissione siamo arrivati a un testo base che si ispira al modello tedesco, che prevede l'estensione di tutti i diritti alla coppia gay, salvo l'adozione, ma con la possibilità di adottare il figlio del partner». Nessuno si nasconde che la decisione del Comune di Bologna non avrà alcun effetto giuridico, a maggior ragione se, come nel caso di Lo Giudice e del suo compagno, c'è di mezzo un bambino: «Luca è nato negli Stati Uniti, è cittadino americano e per il loro ordinamento ha due papà, ma appena rientro in Italia io smetto di avere qualsiasi legame giuridico con lui:

non potrò andare a prenderlo all'asilo se non con una delega, e la polizia potrebbe portarmi in questura per accertamenti, per fare un altro esempio. Se poi a Michele (il padre del bambino, ndr) dovesse capitare qualcosa di grave, Luca resterebbe completamente orfano: una cosa assurda, che lede i diritti del bambino». Dunque il passo successivo alle iniziative di principio è l'approvazione della famosa legge sulle unioni civili, che servirebbe anche ad arginare discriminazioni e campagne omofobe: «Viviamo a Bologna che è una città evoluta, ma in provincia, o anche in tante scuole, il disagio legato all'omosessualità è diffuso e pesante, per non parlare delle valanghe di insulti che ricevo su Twitter e Facebook da parte di integralisti cat-

tolici che si firmano con nomi in latino...». Eleonora e Rebecca nel frattempo si baciano

davanti ai fotografi: «L'Italia è isolata rispetto al resto d'Europa, più comuni adotteranno le trascrizioni delle nozze celebrate all'estero e meglio sarà».

## Le spose

Eleonora Tadolini e Rebecca Hetherington, spose in Inghilterra: ieri hanno trascritto le nozze a Bologna



ROBERTO BETTOLINI